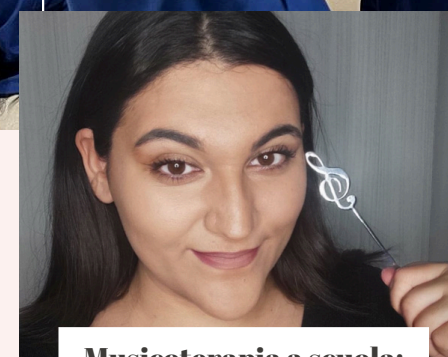


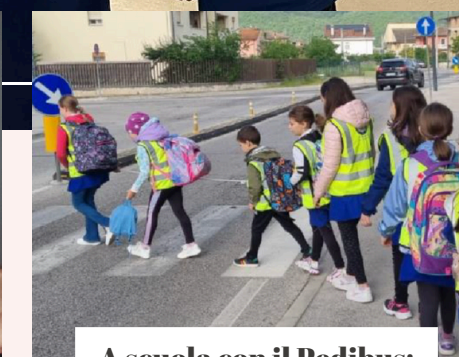
IL GAZZETTINO

LA SCUOLA CHE VORREI

SI PARTE CON I LABORATORI:
FORMAZIONE ED EMOZIONE CON
LA MUSICOTERAPIA A SCUOLA



Musicoterapia a scuola:
La musica come stimolo
di crescita e di
relazione



A scuola con il Pedibus:
La mobilità sostenibile
promossa dalla Scuola
che vorrei



**Scuole a teatro per ricordare
la Shoah: l'arte come
strumento per combattere
odio e violenza**



Musicoterapia a scuola: La musica come stimolo di crescita e di relazione

Note, pentagrammi e strumenti musicali: l'equipaggiamento degli studenti per potenziare la capacità di relazione. È quello che avviene nei banchi delle scuole elementari di Avezzano ogni mattina con i laboratori di musicoterapia, all'interno del Progetto La Scuola Che Vorrei, finanziato dalla Fondazione Con i Bambini e promosso a livello territorio dal Comune di Avezzano.

Seguiti dall'insegnante Alessandra Frezzini, gruppi di 14 bambini e bambini con la musica come strumento per favorire il benessere, per stimolare la crescita personale e la capacità di entrare in relazione con sé stessi e con gli altri.

IL LAVORO SULLE EMOZIONI

Cuore del laboratorio è l'apprendimento a comunicare attraverso il linguaggio musicale, a collaborare e a rispettare i tempi e gli spazi dell'altro, a riconoscere le proprie emozioni, imparando a gestirle in modo costruttivo. Ogni laboratorio è pensato come un percorso esperienziale che unisce creatività e riflessione. Attraverso l'uso di strumenti musicali, il canto, il movimento e l'ascolto guidato, i bambini sono invitati a confrontarsi con tematiche emotive fondamentali, come l'odio, la rabbia, la paura. Si creano ritmi intensi e contrastanti, che permettono di esprimere e canalizzare emozioni difficili e allo stesso tempo melodie rassicuranti e attività di gruppo, per imparare a condividere e trasformare le proprie ansie.

IL RUOLO DELLA RELAZIONE

La relazione è il fulcro di ogni attività. Durante i laboratori, i bambini si avvicinano l'uno all'altro, imparano ad ascoltare e a rispettare i segnali emotivi dei compagni. La musica diventa un mezzo non verbale che aiuta anche i più timidi o introversi a sentirsi parte del gruppo.

IL RACCONTO

Un esempio concreto è quello di un bambino che, inizialmente, si isolava durante le attività. Attraverso un lavoro paziente e progressivo, sta riuscendo a partecipare attivamente, scoprendo il piacere di fare musica insieme agli altri e sentendosi accolto.

RISULTATI TEMPORANEI

I benefici di questo percorso si riflettono non solo nella sfera emotiva, ma anche nel comportamento scolastico. Molti bambini stanno mostrando un miglioramento nella capacità di concentrazione, nell'autocontrollo e nella gestione dei conflitti.

“I bambini si mettono in gioco con coraggio: la musica li fa crescere consapevoli”

“Nel progetto che sto seguendo a scuola come musicoterapeuta, lavoro con bambini delle elementari affrontando tematiche emotive - ha spiegato Alessandra Frezzini, docente di musicoterapia nei laboratori promossi dal progetto La Scuola Che vorrei - Ho notato che, già a 7-8 anni, molti di loro faticano a esprimere emozioni contrastanti. La rabbia spesso si manifesta attraverso la violenza verbale, mentre la frustrazione porta a momenti di opposizione. Inoltre, accettare che l'altro possa avere pensieri e modi di fare diversi sembra essere una sfida significativa”



Mobilità sostenibile: ecco il Pedibus della Scuola che vorrei

Ad Avezzano, quattro istituti comprensivi hanno aderito al Pedibus, un'iniziativa promossa dal programma La Scuola che Vorrei per incentivare la mobilità sostenibile nei tragitti casa-scuola. Coordinato dalla Cooperativa Leonardo Progetti e dalla SGI Formazione, il progetto ha preso il via a marzo 2024, coinvolgendo studenti, famiglie e insegnanti. Dopo una fase organizzativa con l'individuazione dei percorsi e la formazione degli accompagnatori, il 20 maggio 2024 è stato inaugurato il primo Pedibus presso l'Istituto Mazzini-Fermi. Il successo dell'iniziativa ha portato a un aumento dei partecipanti, compresi genitori volontari.

Grazie all'entusiasmo riscontrato, il progetto ripartirà ufficialmente il 7 ottobre 2024, con nuove attrezzature come pettorine per i bambini e cartelli per le stazioni. "Il Pedibus aiuta i bambini a riscoprire il piacere del movimento e il rispetto per l'ambiente", ha dichiarato Karin Sorgi, Presidente della Cooperativa Leonardo. Un passo concreto verso una città più verde e una generazione più consapevole.



Scuole a teatro per ricordare la Shoah: l'arte come strumento per combattere odio e violenza

In occasione della Giornata della Memoria, lunedì 27 gennaio, gli studenti delle scuole secondarie di Avezzano hanno assistito allo spettacolo "Io mi ricordo... Storie di Hanna, Etty, Liliana...", messo in scena dalla compagnia Fantacadabraal Castello Orsini. Con la regia di Mario Fracassi e la partecipazione di Laura Tiberi, Antonella Palombizio e Santo Cicco, lo spettacolo ha raccontato le vite di tre bambine ebrei travolte dalle leggi razziali e dalla deportazione.

Attraverso le loro storie, il pubblico ha riflettuto sul dramma della Shoah, sul valore della memoria e sull'importanza di combattere ogni forma di odio e discriminazione.

L'iniziativa, promossa nell'ambito del progetto La Scuola che Vorrei, ha sottolineato come l'arte possa essere uno strumento potente per educare ai valori della pace e della convivenza civile.

Come ricordava Primo Levi, “Se è accaduto, può di nuovo accadere”.

Per questo, conoscere il passato è essenziale per costruire un futuro libero da intolleranza e violenza.